

B. — EUROPA.

LE ULTIME PUBBLICAZIONI DELL' ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE (1). — Già dalle Tavole al 25.000, e dai Quadranti al 50.000 pubblicati nella state del '95 (2), di una buona parte dell'Italia Centrale (Umbria, Toscana e Marche) appariva di quale importanza scientifica fossero gli ultimi rilevamenti, e come cambiassero notevolmente l'altimetria di tutta la regione degli alti bacini dell'Arno e del Tevere. Bastava avere notata la forte differenza riscontratasi nell'altitudine del Monte Subasio per darsene una adeguata idea. Infatti la quota più attendibile, quella stessa che era stata accettata dal prof. G. Marinelli, di cui è troppo nota la scrupolosa esattezza in tutto, specialmente nelle quantità altimetriche, per il suo bel volume « Italia », elevava quel monte a soli 1100 m. s. m., mentre a questa cifra ora se ne devono aggiungere altri 190, essendo l'altitudine del segnale trigonometrico, posto alla sommità del monte, pari a m. 1290 (3). Gli ultimi quadranti testè editi segregano fra il vecchiume l'oramai troppo noto ingrandimento fotografico al 75.000 dell'antiquata Carta austriaca all'86.400: essi, nel tempo stesso che attraggono l'attenzione di chi studia per le numerose questioni che risolvono in maniera decisa, piacciono assai anche per la chiarezza del disegno e la disposizione della materia. Si è ottenuto tale non lieve vantaggio, non già a scapito di fattori trascurati o di nomi soppressi, che, anzi, sono frequenti, bensì col rinunciare finalmente con molta opportunità a intercalare da per tutto, fra le isoipse di 50 in 50 metri, le intermedie di 10 in 10 m.. Queste davano alla Carta un senso

(1) Cfr.: BOLLETTINO, s. III, v. IX, p. 282.

(2) Cfr.: BOLLETTINO, s. III, v. VIII, pp. 235-236.

(3) Cfr.: QUADRANTE. F. 123. III. Assisi.

di pesantezza a nulla giovevole, poichè in quel tritume di linee, in quel labirinto di isoipse, specialmente in montagna, si perdevano di vista le mulattiere, i sentieri, i valichi, confondendosi tutto insieme con rigagnoli e altri segni convenzionali. Riserbando a una prossima nota la discussione e l'importanza degli ultimi accertamenti, trascrivo le altitudini di alcune località delle quali più si è parlato in lavori recenti: Passo di Verghereto (841), le Vene del Tevere (1268), Bocca Trabaria (1044) (1), Bocca Serriola (730), Forcalupara a Fonte Maggio (632) (2), Scheggia al Ponte sul Fiume Sentino (575), Cemetero di Scheggia (591) (3), Madonna della Cima sulla strada Eugubina (777) (4), Passo di Appennino (807), Visso (607) e Forca Canapine (1543). L. F. d. M..

LA « GUIDA CICLISTICA D'ITALIA » (5). — Questa ottima pubblicazione dell'Unione velocipedistica italiana, concorre efficacemente ad aumentare il numero delle opere, scarse ancora, che possano brevemente, ma con molta esattezza, dare una idea di « casa nostra » specialmente in quanto riguarda la rete stradale carrozzabile. La Guida, sebbene compilata per ciclisti, è di una indiscutibile utilità a chiunque voglia, con mezzi meno solleciti della ferrovia, percorrere una o più porzioni dell'Italia. La descrizione per itinerari (che sono 148 in tutto) è compresa in tre fascicoletti, ed in ciascuno di essi la materia è disposta in doppia pagina. In quella di destra trovan posto concise notizie riguardanti i principali centri abitati che s'incontrano nell'itinerario; in quella di sinistra, sistemati a tabella, figurano numerosi dati altimetrici e chilometrici, i quali danno un'idea precisa dello stradale anche a chi sia fornito di una Carta a scala molto piccola. Della bontà del lavoro parli questo breve specchio nel quale si tratta della strada pittoresca che da

(1) Il prof. G. Marinelli comunicò al Congresso di Roma (ATTI, pp. CCXVII-CCXVIII) le altezze barometriche di alcuni punti rilevati da lui insieme al figlio, prof. Olinto, e al prof. Sensini. Per Bocca Trabaria trovò 1052 m., risultato degno di nota, trattandosi di una sola osservazione speditiva.

(2) Lo stesso, m. 646.

(3) Lo stesso, m. 597.

(4) Lo stesso, m. 784.

(5) *Guida Ciclistica d'Italia*, compilata dall'ing. G. Tosi; Torino, tip. Roux Frassati e Co. 1896; fascicoli 4, di complessive pp. xcvi + 710, in busta di tela, con una Carta d'insieme. La materia vi è così disposta: Statuti, regolamenti, notizie, ecc. (1° fascicolo); Itinerari nel Piemonte, nella Liguria e nella Lombardia (2° fascicolo); Itinerari nel Veneto, nell'Emilia, nella Toscana, nelle Marche e nell'Umbria (3° fascicolo); Itinerari nel Lazio, negli Abruzzi e Molise, nella Campania, nelle Puglie, nella Basilicata, nelle Calabrie, nella Sicilia e nella Sardegna (4° fascicolo). L'edizione non è in commercio.

Sulmona conduce a Castel di Sangro, attraversando il vasto Piano delle Cinquemiglia, tolto da pp. 552-554:

	Sulmona	Ponte sul Gizio	Pettorano sul Gizio	Rocca Pia	Principio del Piano delle Cinquemiglia	Bivio a sinistra per Rivisondoli	Bivio a sinistra per Palena	Roccaraso	Bivio a sinistra per Petransieri	Il Romito	Bivio a sinistra per Roccacinquemiglia	Castel di Sangro
Distanze parziali km. .	00,0	9,4	0,8	10,6	5,6	9,2	1,2	2,0	0,2	2,6	2,6	4,8
Distanze progressive dirette km. (1) .	65,7	75,1	75,9	86,5	92,1	101,3	102,5	104,5	104,7	107,3	109,9	114,7
inverse km. (2) .	158,6	149,2	148,4	137,8	132,2	123,0	121,8	119,8	119,6	117,0	114,4	109,6
Altimetria m.	403	590	620	1184	1280	1230	1125	1236	—	1170	942	791

L. F. d. M..